

il paziente che percorre la strada della guarigione. Il libro si conclude con una panoramica sul ruolo delle medicine non convenzionali, nella costruzione di una medicina del futuro valida, forte e solida; tra queste, la Medicina Omeopatica, riveste il ruolo principale, con la sua possibilità di indurre il paziente ad una guarigione totale, completa e profonda. Cosa troveremo nella Medicina del futuro Gava non ce lo sa dire con precisione; l'orizzonte di una Medicina "personalizzata, integrata e umanizzata", sebbene il profilo non sia così indiscutibilmente evidente nella nostra epoca, è ciò che intravede, nel mare magno della medicina attuale, o che, meglio, si auspica per i medici, ma anche e soprattutto per i pazienti.

## LA POSOLOGIA IN OMEOPATIA CLASSICA

di Farokh J. Master  
e Natasha Fernandes


Recensione di **Cristina Caruso**  
Medico Chirurgo – Omeopata ROMA  
[cristinacaruso@virgilio.it](mailto:cristinacaruso@virgilio.it)

Se la prescrizione del rimedio più idoneo al caso, del simillimum, è il motore che avvia il processo di guarigione omeopatica, la scelta corretta della dose da somministrare costituisce l'ingranaggio, il meccanismo, che ne controlla l'evoluzione clinica.

Il problema della posologia, ovvero dell'idoneo dosaggio dei medicinali omeopatici, rimane un capitolo di grande complessità, per risolvere il quale l'esperienza clinica, ma soprattutto lo studio approfondito e dettagliato dei testi di riferimento, guidano l'omeopata nelle sue scelte di fronte al singolo caso. Nella Prefazione al testo, F. J. Master sottolinea quanto sia stato complesso

per lui, nel suo percorso personale di crescita professionale, imparare a comprendere i fondamenti della posologia; dall'esempio della scuola di Calcutta, dove inizialmente ebbe modo di vedere applicata la posologia hahnemanniana classica, è poi approdato allo studio approfondito (*Ho letto più e più volte*) dell'*Organon* e delle *Malattie Croniche* di Hahnemann, passando successivamente per la scuola di Vithoulkas ad Alonissos dove perfezionò l'impiego delle scale decimali. Questo percorso formativo personale trova in queste pagine lo spazio per essere esposto sinteticamente. Attraverso l'ausilio di una sua studentessa, la dottoressa N. Fernandes, F. J. Master ricompone i passaggi salienti, esposti nei congressi e nelle lezioni da lui tenute, che avevano come oggetto la corretta scelta del dosaggio dei medicinali. Il libro si presenta come una gradevole passeggiata nel tempo, partendo dalle origini della nostra omeopatia, cioè dal 1797 quando Hahnemann sperimentò su sé stesso le proprietà della corteccia di China. Nel testo si ripercorre ogni passaggio decisivo nella metodologia delle dosi in omeopatia; si va dall'impiego di diluizioni in serie, all'approdo finale della somministrazione delle potenze LM, passando per la dinamizzazione della sostanza medicinale, per le scale centesimali e per la dose liquida. Il

lettore sarà guidato, tra i paragrafi delle Malattie Croniche e delle diverse versioni dell'*Organon*, alla comprensione dell'evoluzione del pensiero hahnemanniano, in riferimento alla potenza ottimale da somministrare, frutto di anni di studio e di esperienze cliniche del maestro. All'interno del testo, F. J. Master inserisce un capitolo sulla storia delle alte potenze in omeopatia, con interessanti informazioni e aneddoti storici, riguardanti la scala korsakoviana e le potenze di Fincke. Dopo brevi cenni alla tecnica prescrittiva personale, elaborata dopo quasi un trentennio di attività clinica, troviamo un excursus più approfondito sull'importanza della dose minima in omeopatia classica e sulla valutazione temporale della ripetizione della dose. Il libro si chiude, aprendosi metaforicamente, sul futuro: le nanotecnologie, che sono entrate nella routine scientifica di molti ambiti della conoscenza, stanno aprendo le porte alla comprensione del possibile meccanismo d'azione dei rimedi omeopatici. Come sostiene Jayesh Bellare, dell'Indian Institute of Technology di Bombay e autore di importanti studi al riguardo: *Credo che abbiamo risolto l'enigma omeopatico*. Se questi studi dimostreranno alla comunità scientifica moderna il meccanismo d'azione dei rimedi omeopatici, probabilmente la pre-



FAROKH J. MASTER - NATASHA FERNANDES

---

**LA POSOLOGIA IN OMEOPATIA CLASSICA**

Libriomeopatia.it  
Pag. 96 | € 12,90

giudizievole negazione dell'efficacia dell'omeopatia subirà un colpo; certo è che gli omeopati hanno avuto, da sempre, conferme cliniche delle osservazioni fatte da Hahnemann, più di duecento anni fa.

### DEPRESSIONE E OMEOPATIA

di Giuseppe D'Ancona

Recensione di **Antonella Ronchi**  
*Medico Chirurgo – Omeopata MILANO*  
[anto.ronchi@tiscali.it](mailto:anto.ronchi@tiscali.it)

Tempo fa mi arriva a casa un piccolo pacco inatteso: lo apro, contiene un libro e un mondo si riaffaccia alla mia mente. Giuseppe D'Ancona, che ricordo meglio come Pino, è stato un collaboratore di Ruggero Dujany quando io mi formavo in omeopatia alla scuola della Sowen a Milano a metà degli anni 80. Allora mi colpì molto il resoconto di ciò che lo psicoterapeuta verificava nei pazienti quando veniva loro prescritto il corretto rimedio e cioè la reazione dei sintomi mentali e fisici, ma soprattutto l'influenza sui sogni. Ricordo che Pino insisteva particolarmente sul fatto che se il paziente cominciava a ricordare di sognare oppure modificava i suoi sogni potevamo stare certi che la prescrizione aveva toccato un nucleo essenziale. E l'integrazione dell'omeopatia nella psicoterapia portava ad abbreviare i tempi di cura, favorendo il lavoro dello psicoterapeuta. Questo insegnamento è stato una delle colonne portanti della mia formazione, le domande sui sogni fanno sempre parte di ciò che verifico nel follow up dei pazienti e ritrovarmi adesso tra le mani un testo che riporta parte di quella esperienza è stato un bellissi-

mo dono.

Il testo comprende un breve inquadramento della depressione dal punto di vista psicanalitico e un altrettanto sintetica disamina del trattamento omeopatico, gestito con una tecnica classica: dose singola non ripetuta. Meriterebbe un discorso più ampio la differenziazione tra sintomi caratteriali e caratteristici, solo accennata, che alla luce delle nuove tendenze sulla prescrizione per temi oltre che per sintomi andrebbe approfondita, ma ho trovato particolarmente efficace l'affermazione che di fronte a sintomi quali la paura di essere abbandonati, non amati, di morire etc: *il rimedio omeopatico nella sua azione terapeutica non elimina queste sensazioni fondamentali per ogni vivente, ma li riporta nella giusta proporzione, li normalizza* perché la patologia sta nei limiti alla normalità dell'esistenza che tali sensazioni comportano. Il questo testo vengono descritte in estrema sintesi le osservazioni fatte a seguito delle prescrizioni di venti rimedi. Di questi rimedi viene anche presentato una descrizione dei quadri patogenetici, con un'attenzione particolare ovviamente agli aspetti relativi alla depressione, oggetto del



libro. Credo che il merito di questo libro sia il fatto di condividere un'esperienza sul campo che può arricchire il lavoro di ciascuno noi e lo fa partendo da una competenza specifica, quella psicanalitica, che condivide con l'omeopatia l'essere un sapere "diverso" in un'epoca dominata da regole e protocolli. Proprio in questi giorni leggevo un'intervista a Edoardo Boncinelli, fisico, biologo e genetista, che ha per anni esercitato la psicanalisi e alla domanda dell'intervistatore su come potesse conciliare la sua formazione scientifica con una pratica così discussa la sua risposta è stata: *Diciamo che mi sono concentrato sulla terapia scartando l'ipotesi che la psicanalisi potesse essere una scienza.* Un ampliamento di paradigma su cui riflettere.



GIUSEPPE D'ANCONA

### DEPRESSIONE E OMEOPATIA

Mimesis/Filosofie  
Pag. 146 | € 11,90